

POLITECNICO DI TORINO
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (costruzione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

Barcellona e la fabbrica: Can Ricart e proposta di riuso

di Silvia Leone

Relatore: Elena Tamagno

Correlatori: Maurizio Momo e Agata Spaziante

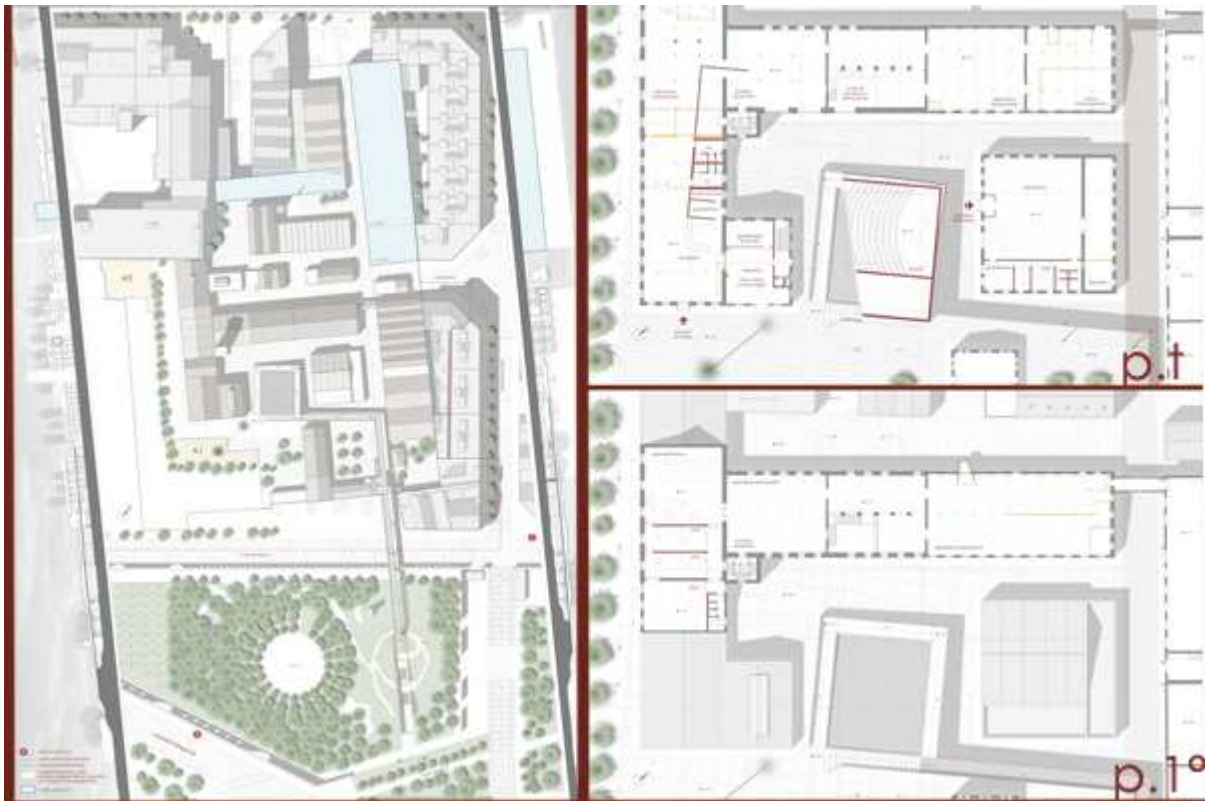
L'obiettivo della tesi è verificare se sia possibile la riappropriazione degli spazi abbandonati che appartengono alla città di Barcellona, ma che hanno perduto il loro significato originario senza averne acquisito un altro: sono le aree industriali dismesse, zone di espansione nelle quali la rendita fondiaria è l'unica delle ragioni di pianificazione e perciò divenute gli ambiti per la nuova riqualificazione urbana. La proposta progettuale si situa nell'ex quartiere industriale di Barcellona, il Poblenou, per il quale nel 2000 è stato approvato un piano di riqualificazione gestito dalla società 22@.



Inquadramento della Fabbrica all'interno del Poblenou, facciata principale e fotografia aerea prima della realizzazione del Parc Central sul suo fronte

La possibilità di studiare a Barcellona per un anno universitario mi ha permesso di vivere a stretto contatto con una realtà urbanistica fuori dal comune e di conoscere la storia della fabbrica di Can Ricart, (una delle più antiche di Barcellona), di cui propongo il riuso. Barcellona, oggi, rappresenta un vero e proprio modello, sia per quanto riguarda le trasformazioni urbane in corso, sia per essersi posta al centro dell'attenzione mondiale attraverso numerosi esperimenti architettonici che progettisti di fama mondiale continuano a proporre alla città.

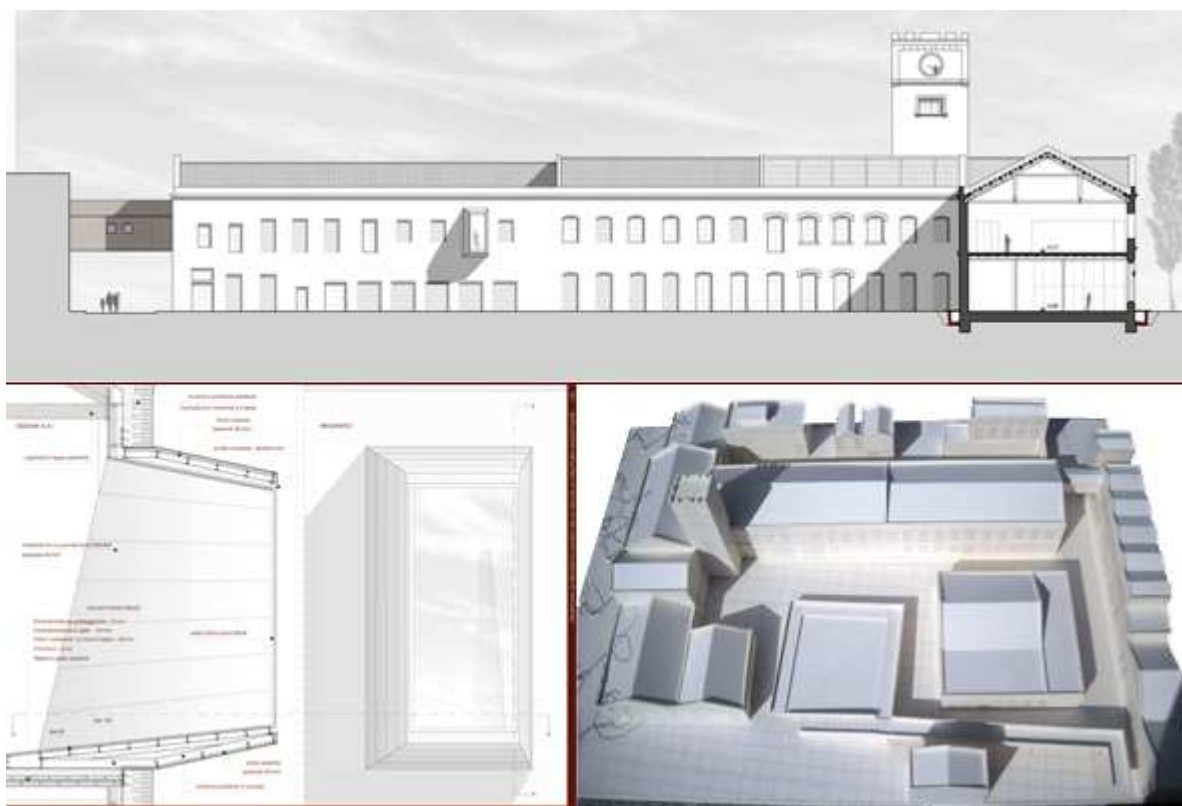
All'interno della disputa "*pianificazione-progetto*" (che vede il confronto tra la macro pianificazione e la progettazione puntuale con il conseguente contrasto fra urbanisti e progettisti in merito al futuro della capitale catalana) ho potuto percepire la mancanza di una certa sensibilità nei confronti degli ex edifici industriali. Il piano 22@ ha infatti causato la perdita di un centinaio di testimonianze di fine '800, con l'unico interesse di "liberare" terreno prezioso da cui trarre elevati guadagni.



Proposta di progetto: la connessione al parco e l'auditorio

Can Ricart è una delle poche fabbriche sopravvissute a questa demolizione indisturbata, per la quale il piano di conservazione elaborato obbligatoriamente dal 22@ prevede la sua rifunzionalizzazione in un museo delle lingue.

Il lavoro di ricerca da me proposto mira all'analisi di questa realtà, dove la presenza di numerose aree industriali dismesse ha messo in contrasto tra loro i vari poteri decisionali in gioco (pubblici e privati), a scapito di una progressiva trasformazione dell'antico tessuto urbano industriale, il quale ci appare oggi come una realtà completamente diversa rispetto al resto della città catalana: il Poblenou è diventato il quartiere dei nuovissimi esperimenti architettonici di personalità mondiali, i quali approdano a Barcellona dando sfogo alla propria fantasia. E' naturale pensare che ci sia qualcosa che non va alla base di tutto, come se quella pianificazione globale, che era stata offerta da Cerdà, fosse stata messa completamente da parte per dar spazio a una nuova forma di città. In tutto ciò le ex aree industriali dismesse, quali frammenti di storia urbana, ne pagano le conseguenze.



Proposta di progetto: prospetto laterale e modellino

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Silvia Leone: silvia_leone@hotmail.it